



Dancing Days. Cristina Rizzo

Questo articolo fa parte di [Speciale danza. Della piattaforma](#) e altro a cura di Altre Velocità, in lavorazione da dicembre alla fine del 2012

Firenze, 21 dicembre 2012

Più o meno un anno fa ho scritto *PROCURARSI UNA TEORIA*, un testo che mi aiutava a nominare e descrivere delle 'pratiche' per trovare la danza, le danze e la vita.

La necessità che mi spingeva a parlare dei miei esercizi privati partiva dalla consapevolezza che il momento è proficuo per aprire le maglie del linguaggio e metterlo in contatto diretto con la comunità per affermare una nuova politica del 'soggetto danzante'.

Nel mio percorso mi confronto da tempo e a più riprese con persone che mi si avvicinano per 'studiare la danza', giovani professionisti, amatori, bambini, adolescenti, attori...

È chiaro che i problemi che devo affrontare e le strategie comunicative che devo adottare per trasmettere qualcosa sono ogni volta diverse, ma la domanda di partenza CHE COSA È LA DANZA rimane dentro di me sempre la stessa, che si tratti di trasmettere la sapienza tecnica del corpo, la dimensione energetica dei flussi che attraversano l'anatomia corporea, la potenza emotiva del gesto danzato o di tentare di spostare la questione sul pensiero e sull'oggettualità di 'un corpo' nel mondo.

Non posso dunque che continuare col farmi delle domande.

Abbiamo ancora bisogno per evolverci, di affermare il nostro dominio sulla natura e dunque di praticare una tecnologia del corpo?

Ma anche, possiamo ancora sostenere l'utopia cominciata negli anni 60 di una democrazia del corpo?

Ieri ho letto la presentazione di un bando per giovani artisti dell'Istituto di Cultura Svizzero a Roma, che mi piace, mi piace molto:

La crisi è presente ovunque, interessa l'economia, la politica, lo Stato-nazione, la cultura, l'ambiente ecc, sollevando la questione delle prassi e delle regole. Anche le arti e le scienze sono coinvolte, nella misura in cui queste trasformazioni le costringono a gettare uno sguardo critico sui loro processi di creazione e di invenzione e a compiere uno sforzo comune di riflessione su questioni essenziali come la definizione dell' essere umano o la ricerca di senso nel nuovo mondo che emerge oggi.

Mi piace molto perché parla di prassi e regole, di sguardo critico sui processi di creazione, di cose molto concrete che connettono il fare artistico con le dinamiche reali del mondo.

Cito ancora, questa volta è Marten Spangberg, un coreografo attivo sulla scena europea da molti anni, che ha l'ardire e la capacità di produrre discorso:

Per gli Stati Europei del Welfare, i supporti dello stato all'arte e alla cultura erano lo strumento necessario per creare una società ben funzionante. Per i governi neo-liberali di oggi, questi strumenti ed i motivi che gli stavano dietro, sono ormai persi e superati. Il Welfare non ritornerà ed il supporto pubblico dello Stato è ormai andato. Le relazioni corporative, lo sponsoring, i logos, le VIP openings, i gala per il fundraising, il crowd-sourcing (che disgusto) e numerose altre strategie condurranno il



gioco ed il futuro. Se questo è un bene o un male non è la questione, la questione è che questo è ciò che abbiamo di fronte. Una cosa però è certa, tutto questo cambierà l'arte – e non poco, la cambierà nei suoi fondamenti – e l'arte dovrà cambiare per forza per poter negoziare nuovi modi di libertà, nuove zone di autonomia e nuove modalità di fare arte. Dance.

Ritorno alle mie pratiche.

Da un mese ho ricominciato a dare lezioni di danza serali aperte a tutti, a chiunque voglia partecipare, con un approccio professionale... intendo dire che per due ore, due volte la settimana chiunque può seguire un corso di danza contemporanea.

Potrei chiamare questi incontri *LA DISCOTECA*, dove per due ore si pratica l'erotica del corpo, la sua inutilità, nel senso che si usa il corpo, non lo si consuma.

Che cosa faccio?

Ad ogni incontro provo a comporre un nuovo territorio.

Cerco di spostare il paradigma dal dominio alla disposizione.

Cerco ritmo, dei nuovi ritmi.

Metto a disposizione per due ore uno spazio ed un tempo irripetibili.

Lascio credere solo alle intensità psicofisiche e dunque alla diversità.

Lascio uscire fuori la sapienza corporea, la specificità.

Apparecchio dei dialoghi per parlare di ciò che sentiamo, non di ciò che vediamo.

L'organo del corpo corrispondente a tutto questo è il cuore.

La danza è dunque ciò che I nostri sensi sentono?

(TO BE CONTINUED)

Procurarsi una teoria

Ho cominciato a chiamarli esercizi poiché corrispondono ad un'idea di pratica, che potrebbe essere attivata in qualsiasi luogo ed in qualsiasi momento.

Non possono essere fatti da tutti però, infatti non esistono istruzioni.

In fondo sono pratiche intime, hanno a che vedere con il sogno che si fa al mattino, quello che appare ripetibile al risveglio o comunque non costituiscono una disciplina; possono essere usati per allenarsi al vuoto. Non si attivano attraverso l'uso della volontà. Richiedono però un calcolo esatto tra la forma e l'espressione. Non producono nessun prodotto. Allenano alla bellezza senza valore, allo charme. Si possono ripetere ogni qual volta che qualcuno lo chiede o anche nella propria casa senza che nessuno lo veda, infatti allenano a non guardare. Si fanno con il corpo ma possono essere fatti anche con il pensiero o con la scrittura o con la musica o con la pittura o anche con le spezie ed il cibo e con la lettura o anche con degli ospiti. Non è possibile improvvisarli in quanto richiedono specificità e massima adesione alle norme anche se disattendono sempre alla legge poiché aderiscono esclusivamente all'intensità; sono esercizi ciechi ma sono utili.

(Dieci esercizi - La voce degli animali, la bocca, la sonata, il vestito, i windchimes, i gesti retorici, la partitura, il dialogo: Birds dialogue, Tongue, Scarlatti's hair, The Bat, Gold, Blue, Pink, How To Unlearn Languages, The Sonic Body 17, Mushrooms and Flowers).



A CHARMING LOVER *Si aderisce ad un ordine cinestetico procedendo in senso contrario allo sforzo ed alla contrazione. Il movimento si palesa amando-si e per questo si rende amabile.*

I WANT TO BE A SEASHELL, I WANT TO BE A GOD, I WANT TO BE A BACTERIUM *Si è un oggetto del mondo. Si fanno scomparire i limiti che potrebbero contenere la potenza. Il corpo è un luogo concavo e convesso, considera un dentro ed un fuori.*

THE ANARCHY OF SILENCE *Il pensiero diventa il corpo a cui appartiene. Il corpo diventa un veicolo che si muove da solo.*

YOU KNOW, YOU CAN ALWAYS BEGIN ANYWHERE *Rendersi abili alla massima esposizione o ostensione, tra rendimento e apparizione, tra la massima tonicità e la fievolezza degli impulsi.*

KOOL AND HOT *Trovare un'erotica della scena senza dominio. Esistono delle farfalle che imitano delle foglie morte.*

DOMINO *Dare le misure esatte e poi decantarle. Coagularsi in uno spazio minimo. Ed esistono degli uccelli che aderiscono ad un'estetica del trillo.*

SO YOU THINK YOU CAN DANCE *Moltiplicare i punti di appoggio e mostrarne la loro inutilità. Produrre delle torsioni od inversioni, da dentro a più dentro o da fuori a più fuori.*

OVERPOPULATION AND ART *Opacità della presenza. Aderire ad il paesaggio diffuso ed orizzontale dei corpi.*

A SYNTAX OF DEPENDENCY *Si lavora sulla prensione sottilissima.*

SOMETHING TO DO WITH LIFE *Senza scossa e senza rumore.*

Acrobatic, anti, astenia, available, beauty, charming, debt, dedication, delay, dissimulation, domestic, easiness, echo, economy, epidermic, exercise, fragile, gazelle, gravity, greatness, hierarchies, horror, hot, incalculable, insolvency, intimacy, jellyfish, kool, languor, latency, lax, lovable, love, lover, minimum, miracle, money, moth, nomos, Obama, occasional, oikos, opacity, oval office, parabola, power, praise, prodigy, promiscuous, propulsion, rarefare, regime, sans papiers, self-moving vehicle, serpentine line, simulation, spice, straight down shot, swan, syntax, surplus, technique, the beginning, the end, time, tongue, torsion, unhoped for, vacuum, virtuosity, wastage, waterfall.

Acrobatic: *un'attitudine al salto prodigioso*

Anti: *un uso del mondo*

Astenia: *una specie di leggerezza che permette di attivare una presa sottilissima sulle cose, quella che basta per stare in qualsiasi situazione.*

Available: *ciò che rende mutevoli.*

Beauty: *una manovra operativa nascosta*



- Charming:** *utilizzare la propria bellezza*
- Debt:** *ecologia della circolazione*
- Dedication:** *trovare il tempo necessario per far apparire le cose*
- Delay:** *un'attenzione molto speciale dal centro alla periferia e viceversa*
- Dissimulation:** *serve a scardinare le gerarchie*
- Domestic:** *una casa come un ritmo*
- Easiness:** *un'attività energetica sulla superficie*
- Echo:** *l'apparizione di un nuovo spazio*
- Economy:** *la cura di un gregge*
- Epidermic:** *un'attività energetica interiore*
- Exercise:** *l'apparizione di un paesaggio quando io non ci sono*
- Fragile:** *ciò che fa tutt'uno con il proprio desiderio*
- Gazelle:** *una soluzione unica al problema della velocità*
- Gravity:** *l'inerzia del corpo*
- Greatness:** *un'esuberanza esistenziale*
- Hierarchies:** *una misura simbolica*
- Horror:** *lo scandalo della verità*
- Hot :** *la temperatura migliore*
- Incalculable:** *un rapporto con l'economia*
- Insolvency:** *una struttura espressiva*
- Intimacy:** *il ritmo*



Jellyfish: la grazia del mollusco

Kool: un surplus di dedizione

Languor : rarefazione del potere

Latency: il posto per la certezza e il dubbio insieme

Lax: una vibrazione leggera

Lovable: ciò che si ritrae offrendosi

Love: ciò che si dona ritirandosi

Lover: l'amato

Minimun: l'obbedienza al vento

Miracle: la condivisione di un'avventura

Money: il regime economico della domanda

Moth: un'erotica della scena

Nomos: la norma

Obama: la retorica gestuale

Occasional: accade solo per questa volta

Oikos: l'abitare

Opacity: una flessione

Oval office: la retorica del discorso politico

Parabola: una variazione dell'identità

Power: il più forte competitore di Dio

Praise: la co-esistenza radicale

Prodigy: l'esagerazione migliore



Promiscuos: *un voodoo relazionale*

Propulsion: *un pensiero intempestivo*

Rarefare: *una particolare convivialità*

Regime: *uno spazio vuoto*

Sans papiers: *il diritto di cittadinanza ovunque*

Self-moving vehicle: *trova nuove modalità per organizzare lo spazio e il tempo*

Serpentine line: *la curva che indica un'infinità di modi per ritrovare un equilibrio*

Simulation: *produce delle possibilità*

Spice: *la pratica del pensiero entra nella terra e si rende aromatica*

Straight down shot: *God's eye view*

Swan: *l'esercizio che si trasforma in gioco*

Syntax: *la camera dei segreti*

Surplus: *dinamica del salto*

Technique: *una scatola d'arnesi per la pratica*

The beginning: *non mettere radici*

The end: *l'inizio di un dipinto arriva alla fine*

Time: *permettere alla struttura di emergere*

Tongue: *non guardare più il paesaggio articolare o muscolare*

Torsion: *una figura del futuro*

Unhoped for: *una chiave di volta*

Vacuum: *eliminare completamente il pericolo del cum*



Virtuosity: magica dissimulazione propria della pratica artistica

Wastage: non si è maestri del vento

Waterfall: figura ritmica di un oggetto del mondo

Da Loveeee – journal

una produzione :Cristina Rizzo/Lucia Amara e LIVE ARTS WEEK Xing

Download: www.xing.it/liveartsweek/Loveeee_journal.pdf